

**FOLLIE CAPITOLINE**

Dopo la Coca Cola tocca al circo La prossima quale sarà?

di CHIARA PELLEGRINI

Più che a Roma sembra di essere a Brescello, il paesino della Bassa in cui Giovanni Guareschi ambientò le storie di Peppone e Don Camillo. Dove il sindaco "rosso" Peppone e la sua cricca deliberavano cosa fosse lecito fare e non fare.

Da venerdì è iniziato il proibizionismo: la Coca Cola nell'XI municipio è "il male assoluto". E così si narra di studenti e impiegati aggirarsi nei corridoi con la Coca-Cola avvolta nella carta. Pena: l'accusa di violazione dei diritti umani. Il "duro e puro" Smeriglio, presidente del municipio, non cede. Tant'è che al boicottaggio è seguito ieri l'annuncio di un incontro - il 9 novembre - con i rappresentanti della multinazionale, accusata di maltrattamenti dai sindacati colombiani.

Non contenti, in Campidoglio è approdato in aula il Regolamento sulle sponsorizzazioni. Il primo in Italia, dicono, a prevedere l'inserimento di criteri etici nella selezione delle imprese sponsor di eventi culturali e sociali di cui si occupa il Comune. E poco importa che Roma - alla canna del gas con la nuova Finanziaria - rischi di perdere con questo ragionamento importanti entrate.

Eppure, la consigliera Monica Cirinnà i conti in tasca al Campidoglio li fa. Infatti, dopo aver bocciato e rimandato a casa Moira Orfei - che nel frattempo ha scritto a Berlusconi - con tutti gli elefanti e suo marito al seguito, ha detto: «Temo solo di fare un flop, perché a Natale la gente sarà costretta dal Governo Berlusconi ad utilizzare le tredicesime per acquistare i beni di prima necessità e non butteranno i soldi per andare a vedere un circo con gli animali». Dunque, niente circo a piazzale Clodio. Ce ne faremo una ragione, d'altronde il batti ribatti politico-elettorale è già di per sé uno spettacolo da non perdere. Con Veltroni che invita Marrazzo e Storace a non affiggere manifesti abusivi e il Governatore che gli replica: «pensa ai programmi». Il sindaco si risente e ribatte: «Mi inviti a nozze». E il buon Francesco: «Non ti sposo! Anche se i tuoi dicono che c'è un accordo».

E in Campidoglio? Ieri biglietti gratis e "corsa alla mejo posti" per assistere alla mischia nata tra i consiglieri che vogliono lavorare il 2 novembre e quelli che al contrario vogliono onorare i morti. ●